

IL PURGATORIO - 3 - Canto tredicesimo

Tavoletta Liebig:
è più ricca di estratto di carne

Riproduzione vietata

Spiegazione a tergo

Liebig

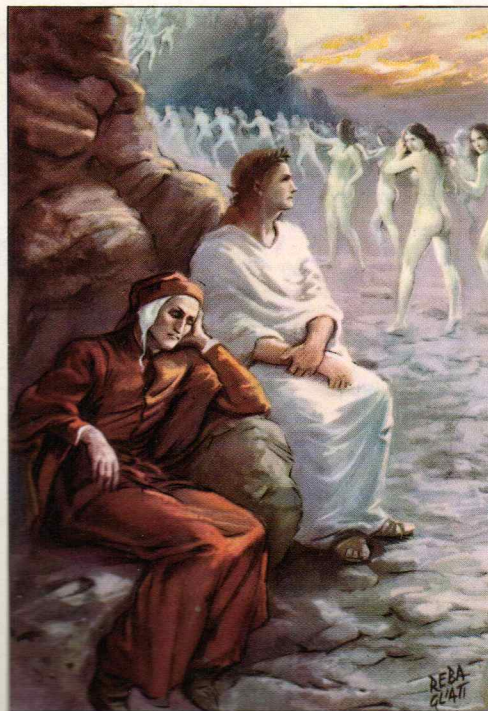
IL PURGATORIO - 3 - Canto tredicesimo

La prima cornice del purgatorio è costellata di anime superbe che, sotto la custodia dell'angelo dell'umiltà, sono costrette a camminare sotto pesanti macigni recitando il « Pater noster » e considerando esempi di umiltà (sculpti sulla ripa del monte) e di superbia punita (sculpti sul ripiano della cornice). La preghiera dei superbi ricorda anche le anime dei viventi che sono in grazia di Dio, poiché le anime dei morti devono aiutare quelle dei vivi a salvarsi. L'angelo dell'umiltà, cantando il « Beati pauperes spiritu », cancella la prima P dalla fronte di Dante; indi, i due poeti salgono alla seconda cornice ove stanno le anime degli invidiosi. Queste anime, sotto la custodia dell'angelo della misericordia, sono costrette a stare sedute lungo la riva del monte, coperte da un vile cilicio, gli occhi cuciti da filo di ferro, sorreggendosi scambievolmente le spalle; esse recitano le litanie dei Santi e considerano esempi di carità (gridati da voci soavi) e di invidia punita (gridati da voci spaventose). Fra questi spiriti Dante incontra Sapia senese, gentildonna di parte guelfa, assai invidiosa dei suoi concittadini: nella battaglia di Colle Val d'Elsa fra senesi e fiorentini (1269) desiderò la sconfitta dei suoi e gioì della loro strage. Morì però pentita e piena di carità.



IL PURGATORIO 4 - Gli accidiosi

L'angelo della misericordia, cantando il « Beati Misericordes », cancella la seconda P dalla fronte di Dante, che sale insieme a Virgilio alla terza cornice. Qui, sotto la custodia dell'angelo della pace, stanno gli iracondi, costretti a camminare in mezzo al fumo denso e soffocante, recitando la preghiera dell'« Agnus Dei » e considerando esempi di mansuetudine e di ira punita che appaiono loro in visioni estetiche. L'angelo della pace, cantando, il « Beati pacifici », cancella la terza P dalla fronte di Dante. Nella quarta cornice, sotto la custodia dell'angelo della sollecitudine, stanno gli accidiosi, costretti a correre frettolosamente, incitandosi a vicenda a non perdere tempo, e gridando esempi di sollecitudine e di accidia punita. Dante, in questa cornice, è colto da un sonno profondo e sogna una « femmina balba » (balbuziente) guerria e sciancata. Si tratta di un sogno simbolico e misterioso, qui posto a delimitare una tappa fondamentale del viaggio di Dante nell'oltretomba; la donna con la sua deformità forse sta a indicare il peccato da superare per continuare la via di purificazione fino al Paradiso. L'angelo della sollecitudine cancella la quarta P dalla fronte di Dante cantando il « Beati qui lugent ». I due poeti salgono alla quinta cornice ove stanno gli avari ed i prodighi, recitando le parole del salmo 118,25 (Adhaesit pavimento anima meo); durante il giorno ripetono esempi di povertà e di liberalità, durante la notte esempi di avarizia punita.



IL PURGATORIO 4 - Gli accidiosi

NOVO: il brodo ricco di
12 saporiti ingredienti

Riproduzione vietata

Spiegazione a tergo

Liebig